

Il Mattino 30 Agosto 2003

Catturato il boss Mallardo, tornava dalle ferie

Il cerchio s'è chiuso al Km 12,500 dell'autostrada Napoli-Bari quando, acquisita la certezza che alla guida dell'auto c'era proprio Francesco Mallardo, la polizia ha intimato l'alt. Il camorrista - che rientrava dalle vacanze con moglie, figlie e due nipotini - ha finto di fermarsi, poi ha premuto il piede sull'acceleratore tentando una fuga a 180 chilometri all'ora incurante del pericolo che correavano i familiari. Finchè - dopo che un'altra pattuglia l'aveva indotto a rallentare - un sol colpo di pistola, centrando una gomma, non l'ha costretto a fermarsi.

È finita così la latitanza di uno dei cinque boss tra i più pericolosi della camorra e inserito nella lista del Viminale dei trenta super-ricercati d'Italia. Nativo di Giugliano, il grosso comune ex agricolo a nord di Napoli, arruolato nella mala cittadina, svezato nella guerra tra cutoliani e Nuova Famiglia, passato attraverso la mala imprenditoriale degli anni Ottanta, la vita di «Ciccio 'e Carlantonio» - 52 anni - s'intreccia con trent'anni di cronache della camorra: è il personaggio più carismatico dell'Alleanza di Secondigliano che, dopo un tentativo d'espansione su tutta la città (Quartieri compresi) appare ora in declino per la scomparsa di vari boss - morti o arrestati - e per la ribellione della mala del centro storico che ultimamente sembra essersi aggregata (da quando è tornato libero) attorno al pregiudicato Giuseppe Misso del rione Sanità.

Un duro colpo alla camorra. Ancora una volta un colpo messo a segno dalla Squadra Mobile, diretta dal dottor Giuseppe Fiore, e in particolare anche da quella stessa sezione catturandi che guidata dal vicequestore Andrea Vitalone non molti mesi fa aveva messo le manette (tra l'altro) a un'altra «primula rossa» della mala organizzata, Maria Licciardi - sorella ed erede del boss Gennaro «a scigna» di Secondigliano morto nel 1993 - che con Mallardo e Contini costituisce la troika a capo dell'Alleanza. Della quale adesso resta libero soltanto Contini (già arrestato e poi fuggito dopo essere stato rimesso in libertà nel 2001).

Un'ulteriore dimostrazione delle eccellenti professionalità che ci sono nella polizia. Tra i primi a congratularsi col questore Franco Malvano, i colleghi dei carabinieri, il prefetto. «Un risultato raccolto dopo un intenso lavoro investigativo e forme accurate di controllo del territorio a Napoli», ha sottolineato il ministro degli interni Pisanu, «dove è ancora in atto un'operazione ad Alto impatto che continuerà finché sarà utile». Nessun calo d'attenzione v'è mai stato nel contrasto alla criminalità, ha commentato il sottosegretario Mantovano: «La guerra contro la delinquenza organizzata ha registrato oggi una battaglia vinta grazie alla vigilanza delle forze di polizia, nei cui riguardi il Governo non finirà mai di manifestare riconoscenza».

Risultati positivi che «si ottengono anche per la forte pressione che viene esercitata tutti i giorni in sintonia con carabinieri e finanza», secondo il questore Malvano, che ha portato a esempio alcuni dati dell'operazione Alto impatto nei primi tre mesi controllate 357mila persone, 1700 arresti. Queste le direttrici su cui si è mosso dal suo arrivo: più controllo del territorio, più impegno nelle attività investigative in collaborazione con la Procura, latitanti, indagini patrimoniali. Nei primi sei mesi del 2002 furono sequestrati beni per 12 milioni 400mila euro (e confiscati per 8 milioni); nei primi sei mesi di quest'anno sequestrati beni per 36 milioni di euro (e confiscati per 10 milioni). «Il contrasto che paga

di più, nei confronti della delinquenza organizzata, è quello di depauperarla per evitare che i boss continuino a costituire un esempio per alcuni giovani. Un'attività, ha aggiunto Malvano, che serve anche a riequilibrare il mercato, inquinato da illeciti arricchimenti e concorrenza sleale". E nel campo delle estorsioni, denunce e arresti si sono quadruplicati, a conferma di un impegno che produce maggiore fiducia nelle Istituzioni.

Luisa Russo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS